

guiti si separavano, alternando i modi medesimi, l'effetto fu grande, e levò il teatro a rumore.

Il pezzo a solo della *Virginia* fu una *Fantasia di Bériot*. Il carattere della bella sonatrice è la compostezza e la grazia. Non è a dire: ella nell'artificio toccò la perfezione, e vinse difficoltà, che si sarebbero credute insuperabili; ma al maestro ed a lei avremmo domandato un po' più di canto; poichè infine la musica non è l'arte de' salti mortali, l'arte di far pruova di destrezza e di forza, ma sì di toccar l'anima e persuadere gli orecchi. Qui il *Diavoletto*, che richiedeva maggiore espressione, potrebbe benissimo non aver torto. Il maestro Mazzucato con uno sforzo preternaturale di filosofia, pruova contro di lui che vi sono due generi d'espressione: l'espressione analitica e la sintetica. Il bravo maestro saprà quel che dice; ma, sia un genere o l'altro, certo qui l'espressione è del genere, che non si capisce, o almeno noi, nel nostro particolare, non l'abbiamo trovata.

Le pruove di difficoltà e di bravura, gli slanci presso che incredibili dell'arte, furono fatti anche più palesi nel *Carnovale di Ve-*